

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GIUGNO 1880

bilanci degli altri Ministeri, le spese degl'impiegati straordinari; di voler guardare di nuovo se è del tutto necessario quest'aumento notevole di spesa che appare nel primo capitolo del bilancio; e finalmente di voler fare aggiungere alla tabella, della quale ho avuto comunicazione, gli straordinari, affinché la Camera si possa anche accertare se questo aumento che mi è stato assicurato, sia vero. Nel caso che sia vero, la Commissione vedrà come si possa ovviare a questa spesa; perchè non può essere normale, nè utile che al Ministero dell'istruzione pubblica vi sia un numero di straordinari così grande.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**BACCELLI, relatore.** L'onorevole Bonghi ha perfettamente ragione. Ma egli non ignora per quali vicende sia passato l'attuale bilancio. Quindi io, a nome della Commissione, faccio ancora le mie premure al ministro perchè ciò che l'onorevole Bonghi desidera sia fatto nel bilancio di definitiva previsione; di stralciare cioè dalla somma di questo capitolo quella occorrente per gl'impiegati straordinari.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Qui c'è anzitutto una questione di massima nella quale io non entro; è egli conveniente che gl'impiegati straordinari siano pagati sopra diversi capitoli, oppure è bene che tutte le spese riguardanti il personale sieno riunite in un capitolo solo, cioè nel primo capitolo del Ministero? È una questione che io lascio alla Commissione del bilancio di risolvere: io credo però che in tutti gli altri bilanci si faccia in questo modo, vale a dire che il pagamento degl'impiegati straordinari si stanzi nel capitolo del Ministero.

Vi è un'altra questione sollevata dall'onorevole Bonghi, ed è sul numero degli straordinari, ed io su questo posso parlare con tanta maggior libertà, in quantochè io non mi ricordo personalmente di aver messo uno straordinario nel Ministero.

Ora è vero che il numero degli straordinari si è accresciuto in questi ultimi anni, ma l'onorevole Bonghi deve pur rendersi persuaso della mole degli affari accresciuti nel Ministero di pubblica istruzione. Il Ministero non è più quello che era al tempo in cui egli così degnamente dirigeva l'istruzione pubblica. La legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, il Monte delle pensioni, la legge sugli edifici scolastici, tutto quel movimento maggiore di affari che deriva dall'incremento e dal progresso del-

l'istruzione, tutto ciò deve motivare un servizio ulteriore, al quale noi, senza toccare l'organico, abbiamo dovuto supplire, sia con comandati, sia con impiegati straordinari.

Per ciò che riguarda adunque il numero degli impiegati straordinari, io posso dire all'onorevole Bonghi che, quando io posso fare altrimenti, non sono punto favorevole a riempire il Ministero di impiegati straordinari, e che quando io possa farlo ben volentieri li diminuirò.

Io quanto al mettere la spesa di questi straordinari in un capitolo piuttosto che in un altro, non mi pare valga la pena di farlo, è una questione di forma, si può tutta questa spesa racchiudere in un capitolo solo, come si può dividerla in diversi capitoli, secondo che gli straordinari appartengono all'una od all'altra divisione, ma non mi pare, ripeto, una questione sulla quale convenga impegnare una discussione.

**LANZA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza.

**LANZA.** Alcune delle ragioni addotte dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per iscagionare l'aumento considerevole che figura nel capitolo del personale del suo Ministero, giustificano intieramente la cosa, imperocchè essendo, come tutti non possono disconoscere, aumentato il lavoro in parecchi rami della pubblica istruzione, si è sentito naturalmente il bisogno di aumentare il numero degli impiegati addetti a questi servizi che vennero aggiunti o ampliati. Su di ciò non vi ha dubbio, ma poichè mi pare che si parli sempre di nuovi organici, la regolarità amministrativa richiederebbe che questi stessi organici venissero ampliati e venisse accresciuto il numero del personale in ragione dell'accresciuto lavoro stabile. Comprendo gli straordinari per i lavori straordinari, ma non per i lavori ordinari che si ripetono in tutti gli anni e in tutti i mesi dell'anno.

**BONGHI.** Chiedo di parlare.

**LANZA.** Io sono persuaso che su di ciò siamo tutti d'accordo, Ministero, Commissione ed anche Opposizione. Dove però non potrei acconsentire coll'onorevole ministro, e credo di avere in ciò l'appoggio del suo collega il ministro delle finanze, si è in questo, che possa essere cioè cosa assolutamente indifferente e di pura forma il comprendere la spesa degli impiegati straordinari nel capitolo della spesa ordinaria degli impiegati stabili, o che si trovano nel ruolo organico.

Questo no, amministrativamente no; non solo per una questione di forma, ma per una questione di sostanza. Avanti tutto non si può confondere una